

” Pane quotidiano “ 2 marzo 2017- riparare –

Fondazione Nilde Iotti

Auditorium Giuseppe Avolio

Ci sono parole,verbi,che nella pigrizia o nella fretta del parlare o nella povertà del linguaggio si usano per: abbreviare ,semplificare la comunicazione,ma che analizzate,coprono,scoprono,sottintendono concetti e verbi che identificano azioni importanti, precise,artigianali , fattuali o come nel caso specifico ,anche comportamenti solidali persino ancestrali: come **riparare** per difendere chi ne ha bisogno.

La parola,il verbo, **il filo rosso** a cui ci si è ispirate in “Pane quotidiano” quale trama e ordito di tematiche quali : cibo,identità, terra o spreco è **RIPARARE** che si traduce e si specifica in azioni molteplici ed essenziali per guardare al futuro di cui parliamo

Iniziamo da **riparare** traducendolo in **2** azioni basilari come **aggiustare e difendere** che altre poi ,a loro volta, ne sottintendono: come, ricucire,rifugiare per dare immediata l’idea del significato poliedrico di questo verbo che, riflettendo è interessante constatare come indichi sempre o quasi azioni costruttive e tendenzialmente positive che guardano avanti con l’ottimismo della volontà.

RIPARARE allora per:

-difendere il mondo,proteggere la terra da un domani arido,povero di natura,carente di cibo sano e quotidiano per l’umanità che ancora in troppi luoghi soffre la fame e di cui in ogni aiuto che viene portato andrebbe rispettata identità alimentare.

-rammendare la terra dai guasti prodotti in un infinito tempo forse di azioni sconsertate; **ripararla** con rammendi che divengano ricami e inesauribili nuovi giacimenti per il futuro ,piuttosto che **rattoppi** come spesso accade.

Restauri che sanino ed esaltino l’ordito originario ,il paesaggio ,l’identità di terre ferite ,sconvolte anche dai **terremoti di ieri e di oggi**. Pensiamo alle terre sconvolte del Lazio, Marche, Umbria , le cui immagini di distruzione ci accompagnano oramai dal 24 di agosto2016 ,ma dove la gente non si rassegna e non rinuncia legittimamente a ritrovare , ricostruire storia, tradizioni,casa , lavoro , identità .Un identità che tanto ci racconta non a caso di cibo e di produzioni a agricole che ne sono alla base come l’amatriciana di Amatrice appunto , la tradizione dei norcini di Norcia o la bellezza dell’immagine dei campi di lenticchie in fiore di Castelluccio e tanto d’altro di beni materiali e immateriali di queste terre. Il che ci impegna tutte e tutti a partecipare a tale percorso.

RIPARARE quindi i danni i umani si affiancano a quelli della natura

-risarcire,prendendo atto e decidendo di affrontare errori del passato o ancora del presente,con impegno; educando di tempo in tempo le generazioni ad aver cura delle terre e dei mari,con amore e professionalità. Questo significa anche agricoltura e pesca quali impegni e garanzia di quel cibo necessario su cui oggi riflettiamo e che vale la pena di ribadire è identità stessa di un territorio.

-**Ripararsi** ,tenersi lontano dalle tentazioni di comportamenti umani scellerati e miopi ,che privilegiano ,con egoismo, la ricchezza effimera dell’oggi e per se , al preservare la terra ,quale diritto e patrimonio delle generazioni che si susseguono e alla necessaria salubrità e fertilità della stessa che è vita ed eterna rigenerazione del Pianeta.

Atti di responsabilità ,amore,coraggio quelli che il verbo, la parola **riparare** ci invita a considerare e a farlo mettendolo tra i **sinonimi quel lavoro di cura** in cui si identifica un modo di affrontare la realtà che è proprio delle donne e che è auspicabile venga riconosciuto e adottato divenendo componente irrinunciabile del fare,legiferare, progettare delle società, dei governi tutti e si trasformi anche e in primis per azioni quotidiane dei singoli cittadini,ovvero di ognuno e ognuna di noi.

E’ a questo che vi chiediamo di dedicare qualche minuto e un pensiero e un’idea da segnalare come un’azione utile che ogni cittadino, ognuno di noi possa compiere per dare una mano a **riparare** la nostra terra per quel “pane quotidiano” indispensabile alle generazioni di oggi e del futuro.